

La Repubblica 24 Marzo 2010

## **Da barbiere a palazzinaro sigilli al tesoro del prestanome**

Da piccolo barbiere di Brancaccio *u zu Pinuzzu* era diventato imprenditore edile, grazie al sostegno dei boss Filippo e Giuseppe Graviano. Giuseppe Gabriele, 65 anni, era stato arrestato nel 1997 e poi condannato per associazione mafiosa ed estorsione. Adesso, il centro operativo Dia di Palermo gli ha notificato il provvedimento di confisca del suo patrimonio, firmato dalla sezione Misure di Prevenzione del tribunale di Palermo.

Passano allo Stato beni per sei milioni e mezzo di euro, a tanto ammonta l'impero economico che Giuseppe Gabriele avrebbe gestito per conto dei capimafia di Brancaccio. Tra i beni confiscati ci sono terreni e appartamenti, diverse quote societarie di imprese edili, rapporti bancarie assicurativi. Al costruttore è stata inoltre notificata la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per due anni, con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Fra le società confiscate figurano la "A. G. Sollevamenti", la "Nuova Sicilgrù srl" e la "C. M. Nautica", il cui cantiere — secondo alcuni pentiti — sarebbe stato utilizzato per traffici illeciti e summit di mafia. «Questo provvedimento, che riguarda nello specifico la famiglia mafiosa di Brancaccio — scrive la Dia in una nota — va ad incidere pesantemente nelle economie di Cosa nostra, già falcidiata da numerosi ed eccellenti arresti, preoccupata a perdere consensi in conseguenza della incapacità a sostenere le spese per il mantenimento dei familiari dei detenuti».

Dicono i pentiti che Gabriele «era vicinissimo ai fratelli Graviano, nel senso che se i Graviano avevano di bisogno di una qualsiasi cosa, se glielo chiedevano, non tirava indietro». L'imprenditore, a sua volta, si rivolgeva ai boss «per risolvere i suoi problemi», così scrivono i giudici che l'hanno condannato: fra i referenti di Gabriele c'erano i fedelissimi dei Graviano, ovvero Fifetto Cannella, Vittorio Tutino o Gaspare Spatuzza.

**EMEROTECA ASOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**